

VALORE P.A. 2024

***STRATEGIE DI PREVENZIONE E CONTRASTO
ALLA CORRUZIONE
PROFILI INNOVATIVI***

CORSO DI II° LIVELLO

AREA TEMATICA: Anticorruzione, trasparenza e integrità: strategie preventive e sistemi di compliance - gestione del rischio corruzione

Università per Stranieri di Perugia in collaborazione con il Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica

Indice

- 1. Il corso**
- 2. Obiettivi**
- 3. Struttura del Corso**
- 4. Moduli formativi**
- 5. Modalità di selezione**
- 6. Metodologie didattiche**
- 7. Monitoraggio delle presenze e della qualità del corso**
- 8. Risultati attesi e indicatori di output**
- 9. *Faculty* del Corso**
- 10. Attestazione**
- 11. Aspetti organizzativi**



1. IL CORSO

Il Corso – di II livello di Tipo A – prevede una formazione di elevata qualificazione, affidata ai principali esperti del settore e strutturata su due principali profili: a) teorico-giuridico, in cui verrà analizzata la complessiva disciplina in tema di prevenzione della corruzione, partendo dalla legge 190/2012 per arrivare a esaminare i più recenti sviluppi; b) organizzativo, declinato su di un taglio pratico in cui verrà data concreta esemplificazione alle più efficaci buone prassi in materia.

Verrà dedicata particolare attenzione alle novità introdotte dal PNRR ed ai più recenti sviluppi normativi e giurisprudenziali, anche attraverso l'esame di casi pratici, delle esperienze e delle testimonianze dei più rilevanti attori coinvolti nelle strategie anticorruzione.

PRINCIPALI TEMI

- Etica pubblica, legalità, prevenzione e contrasto alla corruzione: il nuovo modello italiano
- Strategia nazionale anticorruzione, legge 190/2012, PNA e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC): dalla strategia all'azione
- PIAO: il nuovo "Piano integrato di attività e organizzazione"
- Architettura del sistema di gestione del rischio corruzione e degli attori coinvolti: la dimensione culturale, oggettiva, organizzativa e procedurale
- Processo di gestione del rischio corruzione
- Misure di gestione e prevenzione del rischio corruzione
- Rappresentazione delle misure previste dalla legge, dal PNA e dai PTPC
- Trasparenza come strumento generale di prevenzione del rischio corruzione
- Valore pubblico e gestione del rischio di corruzione nel PIAO

Il Corso, rivolto ai vari comparti delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali, è finalizzato a potenziare ed approfondire le competenze di: Dirigenti, Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Referenti alla prevenzione della corruzione delle Amministrazioni Pubbliche; Personale a supporto del RPCT; Personale con un ruolo attivo nel ciclo di gestione del rischio delle Amministrazioni coinvolte nel progetto formativo.



2. OBIETTIVI

Il Corso si propone di raggiungere l'obiettivo strategico di aumentare la resilienza delle organizzazioni pubbliche nei confronti dei fenomeni corruttivi in un contesto in cui le necessità del cittadino rappresentano l'elemento fondante di un'amministrazione aderente al quadro costituzionale, europeo ed internazionale.

I moduli didattici intendono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- fornire una formazione di elevata qualificazione sul sistema delle politiche, dei programmi e degli strumenti utilizzati per affrontare il complesso tema della corruzione all'interno della Pubblica Amministrazione;
- fornire un quadro complessivo e organico della strategia, degli strumenti e delle misure di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento sia alle azioni organizzative necessarie per la reale e operativa adozione della normativa in materia, sia alla concreta contestualizzazione delle principali misure di mitigazione del rischio individuate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);

Per raggiungere gli obiettivi sopraelencati, le lezioni sono affidate a Docenti di chiara fama, che affronteranno la trattazione teorica arricchendola del punto di vista interno alle organizzazioni di appartenenza, così da garantire rigore scientifico e continuo aggiornamento – anche pratico – dei contenuti del Corso.

Tale approccio, grazie anche all'approfondimento di casistiche concrete e buone prassi, ottimizzerà l'apprendimento da parte dei corsisti e li guiderà nella pianificazione e gestione del sistema di prevenzione e lotta alla corruzione che valgono nell'azione amministrativa quotidiana, ma anche e soprattutto nel meccanismo della programmazione di risorse umane, acquisti, opere e servizi ed attività finanziaria e contabile richiesta a tutta la PA italiana nella dimensione attuale delle complesse problematiche comuni a tutti i comparti.

Il percorso formativo è stato progettato per lo svolgimento mediante didattica frontale in presenza.

3. LA STRUTTURA DEL CORSO

STRATEGIE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE PROFILI INNOVATIVI

Struttura: il corso della durata complessiva di **40 ore**.

Avvio previsto marzo 2025 termine previsto giugno 2025

N° GIORNATA	DOCENTE	MODULO	DURATA IN ORE
1.	Prof. Avv. Francesco Duranti	Introduzione al corso – Il modello italiano di prevenzione e contrasto alla corruzione: profili normativi e comparativi	4
2.	Cons. Consuelo del Balzo	I principi generali del sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi nella loro evoluzione, le nuove sfide emergenti e il ruolo di Anac	4
3.	Dr.ssa Denita Cepiku Prof. Fabio Monteduro Prof. Andrea Bonomi Savignon Dott.ssa Anna Corrado	La protezione del Valore Pubblico dai rischi corruttivi: l'integrazione tra risk management e performance nel PIAO	4
4.	Prof. Mauro Vigni	Proteggere il valore pubblico: la gestione del rischio corruttivo (PNA 2019-PTPCT-PIAO)	4
5.	Dott.ssa Elisabetta Milena	Nuova trasparenza digitale- prospettive future	4
6.	Prof.ssa Nicoletta Parisi	Il DPR n. 81/2023 e le principali previsioni in materia di codici comportamento	4
7.		La disciplina del conflitto di interesse: le dinamiche recenti e interpretazioni	4
8.	Dr. Antonio Meola	<i>Compliance management</i> Strumenti di <i>compliance</i> - Tecniche innovative in materia di <i>risk assessment</i> e fattori abilitanti Dal D.Lgs. 231/2001 al D.Lgs. 36/2023	4
9.	Prof. Paolo Della Rocca	Anticorruzione e utenza straniera	4
10.	Prof. Avv. Francesco Duranti	Chiusura del corso- discussione con i corsisti + prova di valutazione finale	4

4. I MODULI FORMATIVI

MODULO 1. Introduzione al corso – Il modello italiano di prevenzione e contrasto alla corruzione: profili normativi e comparativi

Docente: Prof. Avv. Francesco Duranti, Coordinatore scientifico, Università per Stranieri di Perugia

La prima giornata sarà dedicata ad una presentazione generale del Corso, dei Docenti e delle metodologie didattiche e di formazione che verranno adottate nei vari moduli in cui si declina la proposta formativa, oltreché attraverso uno specifico spazio di autopresentazione dei percorsi professionali e di carriera dei singoli partecipanti che hanno aderito all'iniziativa, anche al fine di conoscere e condividere buone prassi in atto, nell'ottica di realizzare un'effettiva comunità di apprendimento e formazione.

A seguire verranno introdotti i temi di seguito indicati:

- Etica, trasparenza, valore pubblico;
- Il modello italiano di prevenzione e contrasto alla corruzione: dal quadro costituzionale alla dimensione contemporanea;
- Profili comparativi.

MODULO 2. I principi generali del sistema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi nella loro evoluzione, le nuove sfide emergenti e il ruolo di ANAC

Docente: Cons. Consuelo del Balzo

Obiettivo:

In questo modulo saranno analizzati i principi generali che reggono l'attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi nella loro evoluzione storica e il ruolo dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per la diffusione di buone pratiche di prevenzione della corruzione in un contesto sempre più dinamico e in continua trasformazione.

- Le misure di prevenzione della corruzione;
- Il Piano Nazionale Anticorruzione;
- Il supporto ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza tra attività di vigilanza e consultiva;
- La misurazione del rischio corruttivo,;
- Conflitti di interessi e divieto di *pantouflage*;
- La disciplina dei portatori di interesse;
- La valorizzazione del *whistleblowing*
- Le sfide della digitalizzazione e dell'Intelligenza Artificiale
- Una nuova architettura amministrativa al servizio degli enti minori



MODULO 3 La protezione del Valore Pubblico dai rischi corruttivi: l'integrazione tra risk management e performance nel PIAO

Docenti:

Cons. Anna Corrado, Magistrato amministrativo Tar Lombardia

Prof.ssa Denita CepiKu, Professoressa ordinaria di management pubblico, Università di Roma Tor Vergata. Componente del Comitato per la Performance – Osservatorio Nazionale Lavoro Pubblico. Dipartimento della Funzione pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prof. Fabio Monteduro, Professore associato di Economia Aziendale, Dipartimento di Management e Diritto, Università di Roma "Tor Vergata"

Andrea Bonomi Savignon, Professore associato di Governance della Trasformazione Digitale e dell'AI e di Economia e Sostenibilità nelle Aziende e Amm.ni Pubbliche, Dipartimento di Management e Diritto - Università degli Studi di Roma Tor Vergata

L'art. 6 del d.l. 80/2021 in un'ottica di semplificazione dell'attività delle amministrazioni ha introdotto il nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con l'obiettivo di eliminare una serie di adempimenti esistenti e di rendere più funzionale l'attività di pianificazione e programmazione.

In tale rinnovato contesto, gli OIV e i RPCT sono chiamati a identificare e gestire i rischi che possono impedire all'amministrazione di conseguire gli obiettivi di valore pubblico e di performance. Nel modulo si discuteranno i principi e le tecniche che consentono di mappare i rischi che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi, a partire dalla mappatura dei processi e la formulazione di azioni di contrasto alla corruzione e di rafforzamento della trasparenza.

Argomenti:

- L'ambito soggettivo e oggettivo della nuova disciplina;
- Gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- Le misure di prevenzione della corruzione e il coordinamento con il PIAO
- Abrogazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO.
- Gli strumenti della trasparenza amministrativa
- Le norme più critiche e il punto della giurisprudenza
- Gli obblighi di pubblicazione e le prospettive di semplificazione
- Il futuro digitale della trasparenza tra piattaforme, banche dati e algoritmi

MODULO 4 Proteggere il valore pubblico: la gestione del rischio corruttivo (PNA 2019-PTPCT-PIAO)

Docente: dott. Mauro Vigni, coordinatore Gruppo di lavoro RPCT delle Regioni e Prov. Autonome

La gestione del rischio corruttivo secondo le corrette metodiche è un punto cruciale per il rinnovamento della P.A, che superi la visione adempimentale e persegua la creazione di valore pubblico per la comunità.



Obiettivi del modulo saranno: considerare l'approccio multidisciplinare che richiedono le politiche di contrasto alla corruzione e la logica che sottende l'attuazione delle disposizioni normative; considerare la necessità di metodi e strumenti innovativi di gestione del rischio (*risk assesment*); acquisire indicazioni operative per l'impostazione degli strumenti di piano previsti dalla normativa e per il disimpegno dei relativi adempimenti; prendere consapevolezza che la prevenzione della corruzione comporta il passaggio alla logica dei processi organizzativi e alla revisione degli stessi, nella piena attuazione del principio di buon andamento (art 97 Cost).

Argomenti:

- La metodica della gestione del rischio (*risk assesment*) – ISO 31000/2009 e PNA 2013
- Il concetto di rischio: un approccio nuovo
- Procedimenti amministrativi e processi organizzativi
- Le aree di rischio secondo i PNA 2013 e 2015
- La gestione del rischio secondo ANAC: il PNA 2019
- Gli attori delle politiche di prevenzione
- L'analisi del contesto esterno e del contesto interno – la mappatura dei processi
- La valutazione del rischio: identificazione degli eventi, analisi dei fattori abilitanti, stima dell'esposizione, ponderazione e definizione delle priorità
- Il trattamento del rischio – individuazione, programmazione e monitoraggio delle misure
- Classificazione delle misure

MODULO 5 La trasparenza e le sue prospettive future verso la digitalizzazione

Docente: Dott.ssa Elisabetta Midena, Magistrato della Corte dei Conti

Obiettivo: il modulo si propone di dare un quadro dell'evoluzione della trasparenza amministrativa, in primis come misura di prevenzione della corruzione e di illustrare progetti e attività in corso verso la digitalizzazione della trasparenza previste sia dal legislatore (nuovo codice dei contratti) che dall'Autorità anticorruzione.

Argomenti:

- L'impostazione della trasparenza amministrativa alla luce del CAD e dei provvedimenti di regolazione di ANAC.
- Le esigenze di semplificazione della trasparenza: la Commissione "Mattarella", le banche dati pubbliche
- L'iniziativa di ANAC per la "Piattaforma Unica della trasparenza": opportunità e criticità
- La digitalizzazione della trasparenza nei controlli pubblici e il ruolo della BDNCP



MODULO 6 Il DPR n. 81/2023 e le principali previsioni in materia di codici comportamento

Docente: Prof.ssa Nicoletta Parisi, docente nell'Università Cattolica S.C. sede di Milano, già membro del Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione ANAC, già Professore ordinario di Diritto internazionale nell'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Giurisprudenza

Obiettivo: Il DPR n. 81/2023 ha introdotto – con efficacia dal luglio 2023 – nuove significative previsioni nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013), allo scopo di incrementarne la sua particolare rilevanza tra le varie misure dedicate all'imparzialità, alla prevenzione della corruzione e all'etica pubblica, costituendo lo strumento che meglio di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla miglior cura dell'interesse pubblico. Obiettivo del modulo è quello di fornire un quadro di approfondimento organico della materia, con particolare riferimento al complesso degli obblighi comportamentali dei dipendenti pubblici codificati nei novellati Codici di comportamento, anche alla luce delle interpretazioni fornite dalla giurisprudenza e dalla prassi in ambito ANAC.

Argomenti:

- Etica pubblica, imparzialità della PA, prevenzione e contrasto della corruzione
- Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici dopo il DPR n. 81/2023
- I Codici di comportamento di singola amministrazione
- Le Linee guida dell'ANAC in materia di codici di comportamento
- Giurisprudenza e prassi applicativa in tema di obblighi di comportamento dei dipendenti pubblici

MODULO 7 La disciplina del conflitto di interesse: le dinamiche recenti e interpretazioni

Docente: Prof.ssa Nicoletta Parisi, docente nell'Università Cattolica S.C. sede di Milano, già membro del Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione ANAC, già Professore ordinario di Diritto internazionale nell'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Giurisprudenza.

Obiettivo: Il modulo si propone di affrontare la complessa disciplina del conflitto di interesse secondo le più recenti dinamiche, anche giurisprudenziali, per fornire adeguate e solide interpretazioni agli operatori interessati.

Argomenti:

- I conflitti di interesse, tra imparzialità e corruzione
- L'evoluzione delle regole in materia di conflitto di interessi
- I conflitti di interesse e la disciplina anticorruzione



- L'astensione del funzionario in situazione di conflitto di interessi
- La rotazione del personale
- Gli incarichi extraistituzionali e il *pantouflage*
- Il regime delle incompatibilità e inconfiribilità
- Il *whistleblowing*
- Conflitti di interesse e «pressione» degli interessi

MODULO 8 *Compliance management* Strumenti di *compliance* - Tecniche innovative in materia di *risk assessment* e fattori abilitanti Dal D.Lgs. 231/2001 al D.Lgs. 36/2023

Docente: Dr. Antonio Meola, Segretario Generale Area Metropolitana di Napoli

Obiettivi:

Il modulo si propone, preliminarmente, di illustrare i principali punti di contatto tra la *compliance* del mondo privato (di cui alla L. 231/2001), la L. 190/2012 e il codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023).

Atteso che il PIAO costituisce un vero e proprio piano di organizzazione dell'Ente, vengono esplorate e approfondite le tecniche innovative in materia di *Risk assessment* e i fattori abilitanti, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o di fatti corruttivi.

Sono proposti, inoltre, strumenti di *management by exception* - con l'ausilio di esempi e fatti concreti rilevati dall'esperienza lavorativa - al fine di far emergere comportamenti, situazioni e fatti anomali per il potenziamento della prevenzione della corruzione.

In epoca di PNRR, infine, si ritiene utile evidenziare quali siano i rischi connessi all'attività di riciclaggio, identificazione delle contromisure e del titolare effettivo delle società che concorrono negli appalti pubblici, unitamente alle relative previsioni nel contratto in forma pubblica amministrativa.

La prevenzione della corruzione in rapporto al *planning* esecutivo: il PIAO e la sottosezione rischi corruttivi.

Argomenti:

- *Il risk assesment*
- L'analisi di processo
- Le fasi e le azioni
- L'individuazione delle misure
- L'analisi di efficacia, efficienza e sostenibilità delle misure individuate
- I fattori abilitanti specifici
- I fattori abilitanti trasversali
- Il catalogo dei fattori abilitanti
- Elementi di contatto tra L. 231/2001 e L. 190/2012
- Il *managent by exception*: il ruolo dell'informatica per l'emersione e la gestione delle anomalie



- L'impiego delle matrici per l'attività di programmazione e di *screening control*
- Il nuovo codice dei contratti (D. Lgs. 36/2023) e Il rating reputazionale
- Il ruolo della pubblica amministrazione nel contrasto al riciclaggio
- Potenziamento dell'attività di antiriciclaggio e PNRR
- Identificazione del Titolare effettivo delle società che concorrono negli appalti pubblici ed attività conseguenti

MODULO 9 Anticorruzione e utenza straniera

Docente: Prof. Paolo Morozzo della Rocca, professore ordinario di Diritto privato, Università per Stranieri di Perugia

Obiettivi: In materia di gestione dei flussi migratori, di accoglienza e di governo territoriale dell'immigrazione si pongono sfide diverse: per un verso quelle del controllo dei confini, dell'offerta adeguata di servizi di accoglienza e di permanenza, nonché dell'efficacia delle procedure funzionali all'integrazione sul territorio; per altro verso quelle della trasparenza dell'azione amministrativa, dell'affidabilità degli operatori privati, della prevenzione e del contrasto alla corruzione e alle frodi, quindi dell'efficienza e della trasparenza amministrativa. Obiettivo del modulo è quello di individuare, almeno per alcune tipologie di attività, i profili di rischio e le prassi conformi al quadro disciplinare di riferimento, non sempre limpido.

Argomenti:

- funzioni e limiti dell'accesso civico nelle procedure in materia di immigrazione e di cittadinanza;
- le procedure di rilascio dei visti e gli ingressi in esenzione di visto. I presidi europei e nazionali a tutela della trasparenza e a prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- rischi di frode e fattori di incentivazione della corruzione nelle prassi in materia di rilascio di permessi di soggiorno e di accesso alla residenza anagrafica;
- rischi di frode e relativi fattori di incentivazione nell'ambito delle attività di accoglienza residenziale per stranieri;
- formalismo degli atti e linguaggio dell'azione amministrativa nelle procedure rivolte a utenza straniera

MODULO 10 Chiusura del corso: discussione con i corsisti e prova di valutazione finale

Docente: Prof. Avv. Francesco Duranti, Coordinatore scientifico, Università per Stranieri di Perugia

Nell'ambito della giornata conclusiva del Corso, subito prima della effettuazione del test finale di valutazione dell'apprendimento, il Coordinatore scientifico incontrerà i partecipanti per condividere gli esiti del percorso formativo e discutere i profili di valore pubblico generati dalla partecipazione al Corso.



5. MODALITA' DI SELEZIONE

In caso di un numero di partecipanti superiore a quello consentito dall'Avviso, si auspica la possibilità di realizzare una seconda edizione del medesimo corso. Nel caso ciò non fosse autorizzato il direttore scientifico in collaborazione con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica attiverà una procedura di selezione basata su titoli (ruolo svolto all'interno dell'amministrazione e anni di esperienza nel settore) e, se questo non fosse sufficiente, prevedendo una selezione scritta con domande a risposta multipla in materia di gestione delle risorse umane.

6. METODOLOGIE DIDATTICHE

Il percorso formativo sarà realizzato prevedendo una continua alternanza tra momenti di lezione frontale e analisi di casi, momenti esercitativi, confronto e risposte a quesiti. I docenti coinvolti nel corso, nonché il direttore didattico, durante tutta la durata del corso, saranno a disposizione dei discenti a distanza (via mail) per chiarire dubbi e affrontare casi pratici posti dai partecipanti stessi.

Durante gli incontri saranno svolte esercitazioni pratiche, *role playing*, saranno visionati questionari auto-valutativi e filmati, privilegiando l'approccio *learning-by-doing* e la discussione delle singole questioni.

7. MONITORAGGIO DELLE PRESENZE E DELLA QUALITA' DEL CORSO

Il Proponente, dotato di un sistema di certificazione qualità (UNI EN ISO 9001:2008), utilizzerà registri di presenza con firma e orario in entrata e uscita. La regolarità della frequenza al corso sarà garantita dalla presenza costante di un tutor.

Il Proponente, dotato di un sistema di certificazione qualità (UNI EN ISO 9001:2008), utilizzerà i propri questionari di *customer satisfaction* sia per la valutazione intermedia che finale del corso.

Questo permetterà di correggere tempestivamente eventuali criticità emerse durante lo svolgimento del corso, e quindi avere un quadro complessivo sul gradimento e sul raggiungimento dei risultati attesi al termine del percorso formativo.

8. RISULTATI ATTESI ED INDICATORI DI OUTPUT

Il corso mira a approfondire anche in termini applicativi le conoscenze dei corsisti in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi in un contesto in cui le necessità del cittadino rappresentano l'elemento fondante di un'amministrazione aderente alle esigenze del quadro costituzionale ed internazionale.

Nello specifico **i risultati attesi** del corso sono:

- Avere una adeguata consapevolezza delle sfide in materia di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi ulteriormente indotti dal PNRR e come attuarne gli obiettivi concretamente all'interno del proprio ente;
- Incrementare il grado di semplificazione, trasparenza e conseguente digitalizzazione dei processi amministrativi e delle procedure in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione che favorisca una maggiore e trasparente interazione tra cittadini/operatori privati e PA

Indicatori di output:

1. Rafforzamento del livello di resistenza della PA verso i fenomeni corruttivi in un contesto nazionale ed europeo;
2. Incremento del livello di semplificazione e trasparenza dei processi amministrativi migliorando le relazioni fra cittadini e PA;
3. Potenziamento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione sostenuta da una sempre maggiore digitalizzazione dei processi e dei procedimenti della PA;
4. Affinamento e valorizzazione delle competenze del personale.



9. FACULTY DEL CORSO

Coordinatore scientifico e Direttore didattico del Corso:

Prof. Avv. Francesco Duranti: Professore associato di Diritto pubblico comparato nell'Università per Stranieri di Perugia; Avvocato giuslavorista nel Foro di Perugia.

Docenti:

Prof. Paolo Morozzo Della Rocca, Professore ordinario di Diritto privato, Università per Stranieri di Perugia

Cons. Consuelo del Balzo, Autorità nazionale anticorruzione (Anac)

Cons. Anna Corrado, Magistrato amministrativo Tar Lombardia

Prof.ssa Denita Cepiku, Professoressa ordinaria di management pubblico, Università di Roma Tor Vergata. Componente del Comitato per la Performance – Osservatorio Nazionale Lavoro Pubblico. Dipartimento della Funzione pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Prof. Fabio Monteduro, Professore associato di Economia Aziendale, Dipartimento di Management e Diritto, Università di Roma “Tor Vergata”

Andrea Bonomi Savignon, Professore associato di Governance della Trasformazione Digitale e dell'AI e di Economia e Sostenibilità nelle Aziende e Amm.ni Pubbliche, Dipartimento di Management e Diritto - Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Dr. Antonio Meola, Segretario Generale Area Metropolitana di Napoli

Dott.ssa Nicoletta Parisi, docente nell'Università Cattolica S.C. sede di Milano, già membro del Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione ANAC, già Professore ordinario di Diritto internazionale nell'Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Giurisprudenza

Dott.ssa Elisabetta Midenà, Magistrato della Corte dei Conti

Dott. Mauro Vigni, coordinatore Gruppo di lavoro RPCT delle Regioni e Prov. Autonome



9. ATTESTAZIONE FINALE

A chi avrà frequentato almeno la percentuale dell'80% del monte ore totale del corso e superato l'esame finale sarà rilasciato da parte dell'Università per Stranieri di Perugia **l'attestato di partecipazione con profitto.**

10. ASPETTI ORGANIZZATIVI

Durante il corso saranno forniti i materiali e la documentazione necessaria, nonché tutti gli strumenti operativi utili alla futura prosecuzione autonoma delle attività.

Sede del corso:

Per la Regione Umbria: Perugia

Durata del corso: 40 ore

Periodo di svolgimento del corso: aprile – giugno 2025.
